



In difficoltà anche la spiaggia attrezzata a 40° all'ombra con la passerella a rischio crollo

di Umberto Serenelli

I residenti nelle abitazioni dietro al chiosco a Baraonda di Focene sono sul piede di guerra. La mareggiata dei giorni scorsi ha infatti allagato i loro giardini e la cosa non era mai accaduto.

I marosi hanno trasformato in una palafitta il a Baraonda la cui stabilità è sempre più precaria. Le onde hanno infatti aggirato la spiaggia attrezzata, **fatti crollare definitivamente i new jersey a protezione e superato gli accessi che si affacciano sugli arenili di alcune case.**

“Il risultato è che ci siamo trovati con l'acqua del mare nei nostri giardini e contro la

recinzione **â?? precisa il residente Valerio Taddei, particolarmente infuriato e soprattutto preoccupato** – Non dormiamo piÃ¹ tranquilli perchÃ© ora rischiamo che le onde finiscono nelle abitazioni. **Per lâ??ennesima volta chiediamo la realizzazione della seconda diga soffolta** oppure aprire un varco in quella attuale che Ã¨ stata chiusa e ciÃ² favorisce lâ??avanzata dellâ??erosione”.

Preoccupano gli inutili blocchi di cemento con i sacchi di ghiaione posti allâ??ingresso dellâ??arenile e posati proprio per frenare la furia delle onde.

“Non sono serviti a nulla **â?? dice Antonio Lovanio, che abita in uno degli immobili ‘visitati’ dallâ??acqua salata â??** perchÃ© il mare Ã¨ passato sotto allagando comunque viale Focene. **Siamo preoccupati perchÃ© riteniamo di essere stati abbandonati”.**

Gli interventi rientrano nelle competenze della Regione e, dopo le reiterate segnalazioni fatte dallâ??amministrazione di Fiumicino, Ã¨ stato messo in cantiere un intervento di somma urgenza affidato alla protezione civile regionale. **Lâ??obiettivo Ã¨ mettere di nuovo in piedi i new jersey e creare una barriera per impedire al mare di raggiungere gli immobili.**

Lungo la costa di Focene sono in sofferenza due tratti di litorale: quello davanti al â??Baraondaâ?• e lâ??altro al chiosco â??40Â° allâ??Ombraâ?• per un tratto totale di circa 500 metri.

“**Purtroppo continuano a ignorare il nostro grido dallâ??allarme â?? afferma Antonio Quaranta, titolare chiosco ‘40Â° allâ??Ombra’** – La terribile libeccia ha scavato ingoiando circa 1,5 metri di sabbia: la passerella che dalla veranda porta sullâ??arenile ora Ã¨ sospesa. Per fortuna, nei giorni scorsi, ho posato circa 20 sacchi contenenti un metro cubo di sabbia e proprio questa iniziativa Ã¨ riuscita a frenare le gigantesche onde. **Ã? di vitale importanza realizzare quanto prima la seconda diga soffolta”.**